

SINTESI PROGETTO DI CONVERGENZA DIGITALE

Il progetto di convergenza digitale dell'Area Metropolitana è l'occasione per muoversi all'interno di progetti condivisi con soluzioni valide per tutti, generatrici di economie di scala, in grado di superare l'attuale gap infrastrutturale e di sicurezza dei comuni, e che abbiano al centro l'erogazione di servizi al cittadino.

I principali pillar del Piano sono:

- La razionalizzazione delle infrastrutture di Datacenter (*virtualizzazione e consolidamento nel DC Venis*);
- La messa a norma ed in sicurezza dei server (*Backup remoto, Disaster Recovery servizi esclusivamente da CSP obbligatori per norme nazionali dal 2019*);
- L'erogazione di Servizi digitali al cittadino interoperabili (*estensione del touch point DIME ai comuni del territorio metropolitano*).

Il presente documento sintetizza la proposta di servizi **INFRASTRUTTURALI** e di servizi **APPLICATIVI** attraverso cui far convergere i Comuni ed attuare la trasformazione digitale di cui Città Metropolitana di Venezia ha assunto il ruolo di coordinamento attraverso lo svolgimento della funzione di SAD, soggetto prioritariamente individuato per la partecipazione al bando regionale "Agire per la cittadinanza digitale" a valere sul Por Fesr Asse 2 "Agenda Digitale".

APPROCCIO METODOLOGICO

Considerato lo scenario estremamente eterogeneo dei 43 Comuni dell'area metropolitana, come risultato anche dall'analisi puntuale dei costi di 10 comuni campione, sono qui esposti per macro-tipologie di servizio, i rispettivi costi di riferimento determinati utilizzando due criteri:

- **NUMERO DI ABITANTI** (per i servizi applicativi)
- **NUMERO SERVER** (per i servizi infrastrutturali).

La proposta qui sintetizzata, identifica dei **COSTI ORIENTATIVI** che a valle della **DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE DEI COMUNI** verranno parametrati al fabbisogno specifico. Una volta quindi definita la massa critica dei Comuni aderenti, verrà elaborato il "**PIANO DEI FABBISOGNI**" e rispetto a questo definito il "**PROGETTO DI ATTUAZIONE**" con i costi di analisi, migrazione, installazione e avvio coperti dal finanziamento regionale.

SERVIZI INFRASTRUTTURALI (azione 2.2.1. del bando)

Nella proposta sono considerati i servizi di virtualizzazione presso il Datacenter gestito da Venis, situato al VEGA – Parco Scientifico Tecnologico di Venezia.

I costi sono valorizzati come **CANONI ANNUALI IAAS** (Infrastructure as a Service) sulla base di una razionalizzazione a regime di n. 360 macchine (rilevate presso i comuni).

Per il calcolo del costo a regime per singolo Comune, sono state considerate n. 5 fasce corrispondenti ad un range numerico di server, a cui è stato attribuito un costo annuo medio che include:

- Potenza di calcolo, Storage, Disaster Recovery e di Backup as a Service
- Connettività Internet dedicata ai sistemi fruita con i backbone del DC Venis (100 Mbps)
- Risorse sistemistiche
- Costi elettrici e di mantenimento a norma (ISO/IEC 27001:2013 – ANSI/TIA 942-A 2014 TIER/Rating 3) delle sale dati presenti del Data Center

I costi IaaS di riferimento sulla base del posizionamento di fascia del Comune, sono i seguenti:

n.	Fascia server	n. Comuni per fascia	Canone annuo (iva esclusa)
1	fino a 5 server	22	2.411,11 €
2	da 6 a 10 server	8	7.233,33 €
3	da 11 a 20 server	7	13.261,11 €
4	da 21 fino a 30 server	4	25.316,67 €
5	oltre 31 server	2	37.372,22 €

SERVIZI APPLICATIVI (azione 2.2.2. e 2.2.3. del bando)

Nella proposta sono considerati i servizi applicativi DIME (touch point digitale avviato attraverso il PON METRO - Comune di Venezia e già in esercizio per il Comune di Venezia), comprendendo l'attivazione di un numero medio di 10 LEDD (servizi).

Per il calcolo del costo a regime del singolo Comune sono state considerate n. 6 fasce corrispondenti alla media degli abitanti di appartenenza (su un totale di 585.600 abitanti della Città Metropolitana esclusa Venezia), a cui è stato attribuito un costo annuo medio che include:

- Licenze Salesforce
- Evoluzioni e manutenzioni componenti software
- Risorse sistemistiche per piattaforma di orchestrazione

I costi DIME di riferimento sulla base del posizionamento di fascia del Comune, sono i seguenti:

n.	Fascia abitanti	n. Comuni per fascia	media abitanti per fascia	Canone annuo DIME (Iva esclusa)
1	2.000-5.000	8	3.644	1.742,59 €
2	5.001-10.000	10	7.270	3.476,24 €
3	10.001-15.000	13	12.506	5.979,64 €
4	15.001-20.000	4	17.030	8.143,00 €
5	20.001-25.000	2	22.825	10.913,59 €
6	> 25.000	6	34.565	16.527,06 €

SCENARI

La proposta complessiva di servizi genera per il Comune che abbia scelto di aderire:

- a) disponibilità di una nuova infrastruttura a norma e sicura con abbattimento di costi per investimenti infrastrutturali o comunque riduzione del TCO (total cost of ownership) e aumento della produttività degli asset complessivi, riduzione dei costi attuali sostenuti dal Comune per effetto del processo di razionalizzazione dei server fisici. Scenario in cui in logica pay per use, è possibile che i costi vengano ulteriormente ridimensionati in base all'utilizzo effettivo dell'infrastruttura.
- b) nuovi servizi applicativi (DIME) che a fronte dell'assunzione di un costo calmierato sono in grado di sviluppare efficienze, recuperare produttività legata alla revisione dei processi, abbattere i costi di relazione tra PA e utenti, ridurre i costi di gestione amministrativa per dematerializzazione dell'intero flusso.

L'incidenza dei risparmi di cui sopra è stimabile tra 10-15%, ed è tale da coprire ampiamente i costi entranti;

- c) abbattimento di tutti i costi di migrazione ed avvio mediante il finanziamento regionale.

In sintesi un Comune che aderisca:

- avrà un abbattimento di circa il 10% dei costi infrastrutturali attualmente sostenuti;
- potrà avvalersi a canoni molto bassi, in ragione delle economie di scala, delle obbligatorie misure di sicurezza (disaster recovery, continuità operativa, rispetto GDPR, certificazione sale server) e contare su servizi erogati da un CST qualificato (da aprile 2019 le pubbliche amministrazioni possono acquisire esclusivamente servizi cloud qualificati da AgID);
- potrà avvalersi di servizi digitali DIME (già integrati con la piattaforma io.italia.it), a costi molto bassi (euro 0,48 cent/anno a residente, calcolato sul numero medio di residenti per fascia di abitanti);
- potrà abbattere tutti i costi di avvio, analisi specifica per singolo comune e installazione, utilizzando infrastrutture e servizi sopra descritti, senza costi durante il periodo di migrazione, avvio e sperimentazione.